

- a) di impedire la diffusione della potenziale contaminazione presente nelle acque sotterranee;
- b) adottare misure di mitigazione del rischio laddove la stima del rischio sanitario-ambientale associato a tutte le vie di esposizione, attive e/o attivabili dalla sorgente falda, condotta in modalità diretta secondo la metodologia riportata nel manuale "Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati", rev. 2, disponibile sul sito dell'ISPRA (ex APAT) (www.isprambiente.it), evidenzi rischio sanitario o ambientale determinato dalla contaminazione presente nella falda....".

La stessa Conferenza di Servizi del 24.10.2014, inoltre, ha chiesto all'Autorità Portuale di Piombino di effettuare il monitoraggio delle acque di falda, concordando con ARPAT le modalità ed alla Provincia di dare corso, avvalendosi dell'ARPA, alle indagini tecniche e amministrative necessarie per identificare il/i responsabile/i della contaminazione riscontrata nelle acque di falda ai sensi e per gli effetti degli articoli 242, c.12, 244 e 312, c.2, del Decreto Legislativo n.152 del 2006 per i parametri per i quali non è stata accertata una correlazione suolo-falda.

Aree a mare di competenza dell'autorità portuale di piombino e dell'Elba

- Il MATTM con Decreto del 6.08.2004 ha approvato il "Progetto definitivo per la bonifica dei fondali dello specchio acqueo antistante la banchina Marinai d'Italia del Porto di Piombino".
- Il MATTM con Decreto del 6.12.2004 ha approvato il "Progetto definitivo per la bonifica dei fondali dello specchio acqueo antistante la banchina Marinai d'Italia del Porto di Piombino".
- Il MATTM con Decreto n.8024 del 20.01.2009 ha approvato il "Progetto definitivo dei sedimenti del I banchinamento area Variante II-Autorità Portuale di Piombino".
- Il MATTM con Decreto n.8025 del 20.01.2009 ha approvato il "Progetto definitivo di bonifica dell'area denominata Chiusa - I stralcio-Autorità Portuale di Piombino".
- Il MATTM con Decreto n.4394 del 10.07.2013 ha approvato i "Lavori di dragaggio dell'area antistante il primo banchinamento della Variante II del Piano Regolatore Portuale - Progetto definitivo".
- Il MATTM con Decreto n.211 del 13.05.2016 ha approvato gli "Interventi infrastrutturali anche a carattere ambientale in attuazione del nuovo PRP del Porto di Piombino per la realizzazione della banchina interna Darsena Nord e relativo Piazzale".

AREE DI COMPETENZA PRIVATA

TAP s.r.l. - Area LI53BIS (Rif. cartografico n. 34)

- La Conferenza di Servizi istruttoria del 7.06.2001 ha ritenuto approvabile il Piano di caratterizzazione dell'area individuata con la sigla LI53bis interna allo stabilimento Lucchini S.p.A trasmesso con nota acquisita al MATTM con Prot. n. 14504/Ri.Bo./R del 26 Ottobre 2000 ed integrato con il documento trasmesso con nota MATTM - Prot. n. 3656/Ri.Bo./B del 27 Marzo 2001.
- La TAP s.r.l. successivamente, ha trasmesso i seguenti elaborati
 1. "Bonifica Area LI53bis Piano della Caratterizzazione Risultati dell'investigazione iniziale – Relazione tecnica descrittiva ai sensi D.M. 471/99 e allegati" con nota del 10/10/01 (MATTM – Prot. 10030/Ri.Bo/B del 17/10/01);
 2. "Bonifica Area LI53bis - Progetto preliminare – Relazione tecnica descrittiva ai sensi D.M. 471/99" con nota del 10/10/01 (MATTM - Prot. 10030/Ri.Bo/B del 17/10/01);
 3. "Bonifica Area LI53bis - Progetto definitivo – Relazione tecnica descrittiva ai sensi D.M. 471/99" con nota del 10/10/01 (MATTM - Prot. 10030/Ri.Bo/B del 17/10/01);
 4. "Bonifica Area LI53bis – Integrazioni" con nota del 21/11/01 (MATTM - Prot. 11242/Ri.Bo/B del 22/11/01);
 5. "Bonifica Area LI53bis Integrazioni al piano di caratterizzazione: "Analisi chimiche integrative - Caratteristiche impianto di depurazione" con nota del 22.01.02 (MATTM - Prot. 688/Ri.Bo/B del 23.01.02);
 6. "Bonifica Area LI53bis Progetto definitivo integrato e modificato: "Relazione Tecnica Descrittiva- Tavole allegate" con nota del 22.01.02 , prot. 688/Ri.Bo/B del 23.01.02.
- La Conferenza di Servizi del 28.01.2002, in merito agli elaborati sopra elencati (da 1 a 6) ha:
 - Preso atto delle risultanze del Piano di Caratterizzazione (P.d.C.) dell'area LI53BIS, approvato in Conferenza di Servizi decisoria del 7.06.01, come contenute nel doc. 1) e con le integrazioni di cui al Doc 5), nonché delle attività di verifica e validazione dei dati analitici svolta dalle strutture ARPAT, come descritte nella citata documentazione;
 - Preso atto delle modifiche apportate al progetto definitivo, come descritto nel doc 6) a seguito delle risultanze

dell'istruttoria tecnica condotta dal Servizio RiBo del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio, con il supporto degli enti tecnico-scientifici a ciò preposti;

- Considerato che l'intervento di bonifica dell'area LI53BIS risulta indispensabile per procedere alla realizzazione della piattaforma polifunzionale, destinata al trattamento sia dei rifiuti della zona industriale di Piombino, sia dei volumi di suoli contaminati e di rifiuti provenienti dalla bonifica delle altre aree del sito e che sotto tale ultimo profilo la bonifica di detta area LI53BIS è funzionale e propedeutica alla realizzazione degli interventi di bonifica della più vasta area del sito di interesse nazionale di Piombino;
- Ritenuto per quanto sopra che sussistano le condizioni per dare seguito all'approvazione ed esecuzione di quanto previsto nel progetto definitivo integrato e modificato;

in conformità alle conclusioni delle Conferenze di servizi istruttorie nel corso delle quali sono stati esaminati i documenti posti all'ordine del giorno, ha deliberato di approvare il progetto definitivo integrato e modificato, come descritto nel doc. 6), e sulla base dei contenuti della documentazione 1), 2), 3), 4), 5) citata, con delle prescrizioni.

La stessa Conferenza ha fatto salvo l'obbligo di acquisire, da parte delle competenti autorità amministrative, le autorizzazioni alla realizzazione di progetti ed all'esercizio di attività necessarie per l'esecuzione degli interventi di bonifica, quali a titolo di esempio l'approvazione del progetto dell'impianto di depurazione, l'autorizzazione agli scarichi e l'autorizzazione alla gestione dei rifiuti. Più precisamente dovranno essere espressamente autorizzati dalle competenti autorità l'esecuzione dei progetti e l'esercizio di attività rispetto ai quali le competenti amministrazioni non hanno espresso specifica manifestazione di volontà provvedimento in sede di Conferenza di servizi.

I partecipanti alla Conferenza hanno altresì sottolineato l'importanza di quanto già attestato nell'odierna conferenza istruttoria, avente per oggetto i medesimi punti all'ordine del giorno, secondo cui è indispensabile un inquadramento complessivo geologico ed idrogeologico dell'area. Tale inquadramento costituisce infatti presupposto fondamentale per un intervento organico e sistematico sulle acque profonde.

- Nel corso della Conferenza di Servizi del 17.07.2003, il rappresentante dell'ARPAT di Piombino, ha riferito che nell'area di pertinenza TAP sono state terminate le attività di bonifica ed entro la fine del corrente mese ne verrà richiesta la certificazione.

LUCCHINI SPA

Sviluppo storico delle attività

Lo stabilimento sorto alla fine dell'800 è ubicato tra la principale via di accesso alla Città di Piombino, la zona portuale ed il centro abitato di Piombino. L'attività dello Stabilimento è consistita nella produzione di laminati lunghi in acciaio: billette, bramme, barre, rotaie, vergella, cingoli e ghisa in pani.

Stato di attuazione degli interventi:

Caratterizzazione:

- Il Piano di Caratterizzazione ex D.M. 471/99 relativo allo Stabilimento Lucchini Piombino S.p.A. è stato trasmesso dalla Lucchini Piombino S.p.A. ed acquisito al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio al prot. 21585/QdV/B del 16.12.2004
- La Conferenza di Servizi decisoria del 24.03.2005 ha approvato con prescrizioni il Piano di caratterizzazione delle aree dell'allora Stabilimento Lucchini di Piombino.

Risultati delle indagini

- Tutte le attività previste da tale Piano di caratterizzazione, sono state ultimate in data 18.07.2008, con l'eccezione di quelle relative all'area su cui insistono i cumuli sottoposti a sequestro con atti disposti dalla Procura della Repubblica di Livorno nel Marzo ed Aprile 2007.
- La Lucchini Piombino SpA con nota prot. ECO 175 del 2.07.2009 (MATTM – Prot. 13991/QdV/DI del 3/07/2009), ha trasmesso la “Relazione conclusiva inerente le indagini di caratterizzazione eseguite sulle aree demaniali in concessione all'Azienda, incluse nella perimetrazione del S.I.N. di Piombino”, documento riporta i risultati completi delle indagini ambientali sulle aree demaniali, in concessione a Lucchini e ricadenti nella perimetrazione del SIN che sono state effettuate tra il 16.10.2006 ed il 18.07.2008, ad eccezione di quelle relative all'area su cui insistono i cumuli sottoposti a sequestro con atti disposti dalla Procura della Repubblica di Livorno nel Marzo ed Aprile 2007.
- I risultati di tali indagini sono stati trasmessi, man mano che si rendevano disponibili, con le note: prot. ECO 184/07 del 24.07.2007; prot. ECO 236/07 del 13.09.2007; prot. ECO 291/07 del 06.11.2007; prot. ECO 308/07 del 29.11.2007; prot. ECO 329/07 del 17.12.2007; prot. ECO 010/08 del 22.01.2008; prot. ECO 125/08 del 06.06.2008; prot. ECO 167/08 del 14.07.2008; prot. ECO 244/08 del 02.10.2008.

Neisuoli e sottosuoli sono evidenziati i superamenti dei limiti di legge per i seguenti parametri:

Macroarea Nord

Metalli: nei 2158 campioni di terreno prelevati nella Macroarea Nord del sito, i metalli che con maggior frequenza vengono rilevati con concentrazioni eccedenti le pertinenti CSC stabilite dal *D.Lgs. 152/06* sono Vanadio (206 superamenti), Arsenico (159 superamenti) e Cromo totale (139 superamenti).

Per quanto riguarda gli altri metalli, nella macroarea Nord sono stati rilevati sporadici superamenti delle CSC per uso industriale del suolo per i seguenti analiti: Berillio (3 superamenti); Cadmio (21 superamenti); Cobalto (1 superamento); Rame (6 superamenti); Mercurio (7 superamenti); Nichel (3 superamenti); Piombo (19 superamenti); Antimonio (42 superamenti); Selenio (52 superamenti); Zinco (54 superamenti).

Per quanto riguarda i Fluoruri è stato rilevato un unico superamento.

Idrocarburi Aromatici (BTEX e Stirene): il Benzene presenta 7 superamenti.

Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA): superamenti in 40 campioni, generalmente in corrispondenza di lenti isolate di idrocarburi: molto spesso si ritrovano nello stesso campione valori eccedenti i limiti per tutta la famiglia degli IPA.

Più nel dettaglio i parametri che risultano eccedere i limiti di riferimento sono: Pirene presenta 19 superamenti (in 16 sondaggi); Benzo(a)antracene 45 superamenti (in 41 sondaggi); Crisene 9 superamenti; Benzo(b)fluorantene 50 superamenti (in 45 sondaggi); Benzo(k)fluorantene 30 superamenti (in 26 sondaggi); Benzo(a)pirene 33 superamenti (in 31 sondaggi); Dibenz(a,h)antracene 10 superamenti (in 9 sondaggi); Benzo(g,h,i)perilene 30 superamenti (in 27 sondaggi); Indenopirene 68 superamenti (in 64 sondaggi); Sommatoria IPA: 40 superamenti (in 36 sondaggi).

I superamenti sono distribuiti in modo piuttosto irregolare in tutto il sito, ad eccezione dell'area del padule, e tendono a concentrarsi in particolare nei pressi dell'area ex parco rottame ad ovest e nei pressi dell'area magazzino TPR ad est.

In merito ai PoliCloroBifenili, nella Macroarea Nord del sito sono stati rilevati superamenti in 8 campioni: in tutti i sondaggi dove il campione superficiale è risultato eccedere i limiti di legge, l'analisi dei PCB è stata estesa a tutti i campioni della carota fino al fondo foro. Tutti i campioni sono risultati avere concentrazioni di PCB inferiori alla CSC.

Idrocarburi (C<12; C≥12): per quanto riguarda invece gli Idrocarburi pesanti (C>12) sono stati riscontrati superamenti in un totale di 390 superamenti, in 220 sondaggi. I più alti valori di concentrazione degli HC>12 vengono generalmente registrati in corrispondenza di lenti isolate di idrocarburi, spesso associati a superamenti delle CSC per IPA e/o Benzene.

Macroarea Sud

Metalli: nei 591 campioni di terreno prelevati nella Macroarea Sud del sito, i metalli che con maggior frequenza vengono rilevati con concentrazioni eccedenti le pertinenti CSC stabilite dal *D.Lgs. 152/06* sono:

Arsenico (62 superamenti). La distribuzione geografica dei sondaggi in cui sono stati riscontrati campioni di terreno con valori di Arsenico eccedenti la pertinente CSC appare abbastanza uniforme in tutta la Macroarea Sud, mentre gli hot spot di contaminazione sono tutti collocati in prossimità dell'area Altoforno (area in cui il livello del piano campagna è stato raggiunto mediante riempimento, effettuato nei primi anni '70, con materiale di riporto proveniente dallo sbancamento della prospiciente collina di Poggio ai Venti).

Cromo totale (50 superamenti). La distribuzione areale nella Macroarea Sud dei superamenti delle CSC per il Cromo totale riscontrati nei sondaggi realizzati, risulta piuttosto irregolare con la tendenza a concentrarsi in corrispondenza dell'area del pontile a sud e dei carbonili a nord-est.

Vanadio (48 superamenti). La distribuzione geografica nella Macroarea Sud dei sondaggi in cui sono stati riscontrati campioni di terreno con valori di Vanadio eccedenti la pertinente CSC, appare piuttosto irregolare con la tendenza a concentrarsi, spesso in associazione a superamenti di Cromo totale, in corrispondenza dell'area del pontile a sud e dei carbonili a nord-est.

Per quanto riguarda gli altri metalli, nella macroarea Sud sono stati rilevati: Berillio (3 superamenti); Cadmio (12 superamenti); Cromo VI (1 superamento); Rame (8 superamenti); Mercurio (5 superamenti); Nichel (2 superamenti); Piombo (19 superamenti); Antimonio (27 superamenti); Selenio (21 superamenti); Zinco (29 superamenti).

Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA): sono stati registrati superamenti in 15 campioni, in particolare, per Pirene (6 superamenti); Benzo(a)antracene (17 superamenti); Crisene (4 superamenti); Benzo(b)fluorantene (20 superamenti); Benzo(k)fluorantene (8 superamenti); Benzo(a)pirene (14 superamenti); Dibenz(a,h)antracene (4 superamenti); Benzo(g,h,i)perilene (10 superamenti); Indenopirene (18 superamenti); Sommatoria IPA (15 superamenti). La distribuzione geografica nella Macroarea Sud dei sondaggi che presentano superamenti degli IPA evidenzia che i superamenti sono distribuiti in modo piuttosto irregolare in tutto il sito, e tendono a concentrarsi in particolare nei pressi dell'area della Cokeria.

Idrocarburi (C<12; C≥12): per gli Idrocarburi pesanti (C>12) sono stati riscontrati 91 superamenti in 40 sondaggi. Anche in questo caso, così come nella Macroarea Nord, i più alti valori di concentrazione degli HC>12 sono stati generalmente registrati in corrispondenza di lenti isolate di idrocarburi, spesso associati a superamenti delle CSC per la famiglia degli IPA. La distribuzione geografica dei sondaggi che presentano superamenti degli Idrocarburi pesanti, è disomogenea con una elevata densità di superamenti soprattutto in prossimità della zona del pontile.

Superamenti nel Top Soil

Sono stati prelevati 80 campioni di "Top soil" sui quali sono state determinate le concentrazioni di metalli, PCB, Amianto, IPA e PCDD/PCDF Totali (con relativa speciazione).

Nelle **acque sotterranee** si sono evidenziati i superamenti dei limiti di legge per i seguenti parametri:

Su ognuno dei piezometri realizzati nel sito, sia nelle aree di proprietà che nelle aree demaniali in concessione, sono state effettuate 4 campagne stagionali di campionamento ed analisi delle acque di falda.

Nel corso delle quattro campagne stagionali sono stati prelevati 88 campioni di acqua di falda da 30 piezometri in aree di proprietà e 521 campioni di acqua da 160 piezometri in aree demaniali, oltre a 6 campioni prelevati dai piezometri integrativi realizzati all'esterno del perimetro dello stabilimento Lucchini. In totale sono stati prelevati ed analizzati 615 campioni di acqua di falda.

Macroarea Nord – Falda superficiale

Metalli - Nei 461 campioni di acqua prelevati nei piezometri, i parametri che sono risultati eccedere le CSC stabilite dal D.Lgs. 152/06 sono i seguenti: Alluminio (131 superamenti); Arsenico (133 superamenti); Antimonio (46 superamenti); Boro (242 superamenti); Cadmio (1 superamento); Cromo totale (2 superamenti); Cromo VI (29 superamenti); Ferro (125 superamenti); Manganese (256 superamenti); Mercurio (25 superamenti); Nichel (109 superamenti); Piombo (58 superamenti).

Altri Composti Inorganici (Nitriti, Fluoruri, Solfati e Cianuri) - Nei campioni di acqua di falda prelevati i parametri che sono risultati eccedere le pertinenti CSC ex D.Lgs. 152/06 sono i seguenti: Nitriti (120 superamenti); Fluoruri (21 superamenti); Solfati (258 superamenti).

Idrocarburi Aromatici (BTEX e Stirene) - Il parametro che risulta eccedere la pertinente CSC ex D.Lgs. 152/06 con frequenza maggiore è il Benzene, mentre gli altri idrocarburi aromatici presentano superamenti più sporadici: Benzene (127 superamenti); Stirene (10 superamenti); Toluene (40 superamenti); para-Xilene (37 superamenti).

Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA) - Gli analiti della famiglia degli IPA che risultano eccedere le pertinenti CSC con maggiore frequenza sono il Benzo(a)pirene (116 superamenti) ed il Benzo(g,h,i)perilene (135 superamenti), mentre gli altri parametri presentano superamenti sporadici: Benzo(a)antracene (25 superamenti); Benzo(b)fluorantene (20 superamenti); Benzo(k)fluorantene (17 superamenti); Crisene (1 unico superamento); Dibenzo(a,h)antracene (36 superamenti); Indeno(1,2,3-c,d)pirene (18 superamenti).

Idrocarburi Alifatici Clorurati: sono stati misurati soltanto alcuni sporadici superamenti dei parametri di seguito riportati: Clorometano (1 superamento); Triclorometano (1 superamento); Cloruro di vinile (1 superamento); 1,2-Dicloroetano (3 superamenti); 1,1-Dicloroetilene (5 superamenti); 1,2-Dicloropropano (13 superamenti); Tricloroetilene (3 superamenti); 1,2,3-Tricloropropano (5 superamenti); Tetracloroetilene (PCE) (2 superamenti); 1,1,2-Tricloroetano (2 superamenti).

Policlorobifenili (PCB): sono stati evidenziati in totale 3 campioni di acqua di falda con un valore eccedente la pertinente CSC (pari a 0,01 µg/l).

Idrocarburi Totali (espressi come n-esano): sono stati misurati soltanto 3 superamenti della CSC stabilita dal D.Lgs. 152/06 (350 µg/l).

Macroarea Nord – Falda Profonda

Metalli - Nei 44 campioni di acqua di falda prelevati nei piezometri, i parametri che sono risultati eccedere le CSC stabilite dal D.Lgs. 152/06 sono i seguenti: Boro (36 superamenti); Manganese (30 superamenti); Alluminio (7 superamenti); Arsenico (16 superamenti); Antimonio (1 superamento); Ferro (5 superamenti); Mercurio (5 superamenti); Nichel (7 superamenti); Piombo (1 superamento).

Altri Composti Inorganici (Nitriti, Fluoruri, Solfati e Cianuri) - L'unico parametro che è risultato eccedere in modo ricorrente la pertinente CSC ex D.Lgs. 152/06 sono i Solfati (30 superamenti).

Altri sporadici superamenti delle CSC, sono stati misurati per i seguenti parametri: Nitriti (4 superamenti); Fluoruri (1 superamento); Cianuri (1 superamento).

Idrocarburi Aromatici (BTEX e Stirene) - Il parametro che risulta eccedere la pertinente CSC ex D.Lgs. 152/06 con frequenza maggiore è il Benzene, mentre gli altri idrocarburi aromatici presentano superamenti più sporadici: Benzene (8 superamenti); Toluene (1 superamento); para-Xilene (1 superamento).

Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA) - Gli analiti della famiglia degli IPA che risultano eccedere le pertinenti CSC ex D.Lgs. 152/06 sono sporadici e non ricorrenti: Benzo(a)pirene (10 superamenti); Benzo(a)antracene (1 superamento); Benzo(b)fluorantene (1 superamento); Benzo(g,h,i)perilene (10 superamenti).

Idrocarburi Alifatici Clorurati - sono stati misurati 2 superamenti per il 1,2-Dicloropropano.

Idrocarburi Totali (espressi come n-esano): è stato misurato soltanto 1 superamento della CSC stabilita dal D.Lgs. 152/06 (350 µg/l).

Macroarea Sud

Metalli - Nei 110 campioni di acqua prelevati nei piezometri, i parametri che sono risultati eccedere le CSC stabilite dal D.Lgs. 152/06 sono i seguenti: Alluminio (4 superamenti); Arsenico (15 superamenti); Antimonio (16 superamenti); Boro (77 superamenti); Cromo totale (11 superamenti); Cromo VI (13 superamenti); Ferro (11 superamenti); Manganese (75 superamenti); Mercurio (10 superamenti); Nichel (18 superamenti); Piombo (16 superamenti).

Altri Composti Inorganici (Nitriti, Fluoruri, Solfati e Cianuri) - I parametri che sono risultati eccedere le pertinenti CSC ex D.Lgs. 152/06 sono i seguenti: Nitriti (28 superamenti); Fluoruri (8 superamenti); Solfati (95 superamenti, riscontrati in tutta l'area,

distribuiti in modo abbastanza omogeneo con la tendenza ad aumentare in direzione della linea di costa; sono indice di una commistione tra l'acqua della falda superficiale con l'acqua di mare); Cianuri (3 superamenti).

Idrocarburi Aromatici (BTEX e Stirene) - Il parametro che risulta eccedere la pertinente CSC ex D.Lgs. 152/06 con frequenza maggiore è il Benzene, mentre gli altri idrocarburi aromatici presentano superamenti più sporadici: Benzene (9 superamenti); para-Xilene (1 superamento).

Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA) - Gli analiti della famiglia degli IPA che risultano eccedere le pertinenti CSC con maggiore frequenza sono il Benzo(a)pirene (48 superamenti); Benzo(g,h,i)perilene(50 superamenti); Benzo(a)antracene (17 superamenti); Benzo(b)fluorantene (16 superamenti); Benzo(k)fluorantene (14 superamenti); Crisene (1 unico superamento); Dibenzo(a,h)antracene (27 superamenti); Indeno(1,2,3-c,d)pirene (13 superamenti).

Idrocarburi Alifatici Clorurati - Sono stati misurati per il Clorometano (2 superamenti); Triclorometano (2 superamenti); 1,1-Dicloroetilene (1 superamento); 1,2-Dicloropropano (2 superamenti); Tricloroetilene (5 superamenti); Tetracloroetilene (PCE) (6 superamenti); 1,1,2-Tricloroetano (2 superamenti).

Idrocarburi Totali (espressi come n-esano) - E' stato riscontrato un solo sporadico superamento della CSC.

Analisi di rischio

- Le Conferenze di Servizi decisorie del 10.12.2009 e del 13.05.2010, hanno deliberato di chiedere alla Società Lucchini Piombino S.p.A., di elaborare, ai sensi del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., un'analisi di rischio sito-specifica per la determinazione delle CSR, secondo la metodologia riportata nei "Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati", disponibile sul sito www.isprambiente.it, allo scopo di pervenire alla elaborazione di un idoneo progetto di bonifica dei suoli.
- La Conferenza di Servizi decisorie del 12.07.2013, ha tra l'altro, deliberato di chiedere alla Società Lucchini S.p.A., per le aree di propria competenza, di proprietà ed in concessione demaniale, nonché quelle di recente acquisizione, come l'area denominata "CET1":
 - 1) la trasmissione dell'analisi di rischio sito-specifica e del successivo, ove necessario, progetto di bonifica dei suoli e della falda;
 - 2)
 - 3) trasmettere al MATTM ed agli Enti competenti un documento tecnico relativo all'elaborato sulla stima del rischio ed alle misure di prevenzione eventualmente adottate, nei tempi tecnici strettamente necessari.

Attività di MISE e/o monitoraggio:

- La Conferenza di Servizi decisorie del 13.05.2010 "..... vista l'evidente contaminazione delle acque di falda, anche con presenza di hot spot (10 volte i limiti di sostanze cancerogene, persistenti e molto tossiche, come da parere ISS prot. 1321 del 22.10.2004), sia nelle aree di proprietà che in quelle in concessione demaniale, delibera in primo luogo di confermare la richiesta alla Società Lucchini Piombino S.p.A., come già prescritto dalle Conferenze di Servizi decisorie del 25.06.2008, del 16.10.2008 e del 10.12.2009, di avviare idonei interventi di messa in sicurezza di emergenza, entro 20 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale..... di prendere atto della "Relazione conclusiva inerente le indagini di caratterizzazione eseguite sulle aree demaniali in concessione all'Azienda, incluse nella perimetrazione del S.I.N. di Piombino", a condizione che siano ottemperate le prescrizioni sopra riportate, formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 13.05.2010.
- La Conferenza di Servizi decisorie del 12.07.2013, ha tra l'altro, deliberato di chiedere alla Società Lucchini S.p.A., per le aree di propria competenza, di proprietà ed in concessione demaniale, nonché quelle di recente acquisizione, come l'area denominata "CET1":
 - 1)
 - 2) atteso che le precedenti Conferenze di Servizi hanno ripetutamente richiesto l'adozione di messa in sicurezza di emergenza e da ultimo, di misure di prevenzione ai sensi all'art. 242 del D.Lgs. 152/06, l'attuazione se non ancora avviata delle stesse mediante emungimento delle acque di falda e successivo idoneo trattamento/smaltimento, laddove la stima del rischio sanitario-ambientale associato a tutte le vie di esposizione, attive e/o attivabili dalla sorgente falda, condotta in modalità diretta secondo la metodologia riportata nel manuale "Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati", rev. 2, disponibile sul sito dell'ISPRA (ex APAT) (www.isprambiente.it), evidenze rischio sanitario o ambientale determinato dalla contaminazione presente nella falda.
 - 3) trasmettere al MATTM ed agli Enti competenti un documento tecnico relativo all'elaborato sulla stima del rischio ed alle misure di prevenzione eventualmente adottate, nei tempi tecnici strettamente necessari.

Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli e della falda

- Nella Primavera del 2008 la Società Lucchini Piombino S.p.A., nell'ambito della realizzazione di quanto predisposto nel piano pluriennale di investimenti finalizzato allo sviluppo industriale e all'ammodernamento impiantistico dello stabilimento, da realizzare in parallelo ad importanti interventi di ambientalizzazione del sito e di riqualificazione del territorio circostante, considerando strategica, prioritaria e di urgenza rispetto al buon esito dell'intera pianificazione, la presentazione di progetti di bonifica a stralcio di alcune aree finalizzate alla realizzazione dell'impianto Minimill, allo

spostamento del Parco Rottame ed alla realizzazione di un Impianto Osmosi, ha trasmesso quindi, con nota Prot. BU22/08 del 5.08.08, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 18504/QdV/DI del 5/08/08, l'elaborato "Interventi di Messa in Sicurezza dei Suoli e Progetto di Bonifica della Falda in aree del Sito destinate alla realizzazione di alcuni Progetti del Piano Aziendale di ammodernamento e di sviluppo dello Stabilimento", riguardante la bonifica delle aree sopra menzionate.

- La Conferenza di Servizi decisoria del 16.10.2008 ha ritenuto approvabile il predetto progetto, a condizione che fosse trasmesso un elaborato progettuale integrativo, che ottemperasse ad una serie di prescrizioni, ma ad oggi la Società Lucchini Piombino S.p.A., nonostante numerosi solleciti (Conferenza di Servizi decisoria del 10.12.2009 e del 13.05.2010), non ha trasmesso alcun l'elaborato integrativo, al fine di consentire la stesura del Decreto ministeriale di approvazione del progetto medesimo.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 13.05.2010, inoltre, ricordando che la Conferenza di Servizi decisoria del 16.10.2008 aveva ritenuto approvabile il progetto "Interventi di Messa in Sicurezza dei Suoli e Progetto di Bonifica della Falda in aree del Sito destinate alla realizzazione di alcuni Progetti del Piano Aziendale di ammodernamento e di sviluppo dello Stabilimento", a condizione che fosse trasmesso un elaborato progettuale integrativo che ottemperasse alle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 7.08.2008 nonché a quelle formulate dall'ARPAT Servizio sub – Provinciale di Piombino, con nota prot. 0084282 cl. SP_PB.01.23.07 del 7.08.08, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 23446/QdV/DI del 7.08.08, delibera di confermare la richiesta alla Società Lucchini Piombino S.p.A., di trasmettere, come già sollecitato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 10.12.2009, entro 30 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale, il suddetto elaborato integrativo, al fine di consentire la stesura del Decreto ministeriale di approvazione del progetto medesimo.

Area di competenza della Società Lucchini in Amministrazione Straordinaria (Rif. cartografico n. 9, 17, 19, 22, 24, 26, 30, 33, 40)

La Società Lucchini in Amministrazione Straordinaria dopo il 30.06.2015 data nella quale la Società AFERPI SpA ha acquisito e quindi è subentrata come titolare di grande parte delle aree della Società Lucchini in A.S., dopo la restituzione delle aree in concessione al Demanio, è ad oggi ancora titolare dell'area denominata "Area sotto sequestro".

Area sotto sequestro (Rif. cartografico n. 33, 40)

Tale area è stata denominata "Area sotto sequestro" in quanto era stata sequestrata dalla Procura della Repubblica di Livorno nell'aprile 2007 e dissequestrata il 19 luglio 2012 con Decreto di Archiviazione del Tribunale di Livorno del 13 luglio 2012. L'area (Codice regionale LI053aL), è caratterizzata dalla presenza di cumuli costituiti da rifiuti, da materie prime seconde come materiali edili da demolizione deferizzati, da sottoprodotti come la loppa di altoforno, conforme alla norma UNI, e la scaglia di laminazione. L'ARPAT nel 2008 aveva stimato la presenza su circa 534.000 mc, dei quali 442.000 mc di rifiuti ed il resto di loppa.

Caratterizzazione:

Dopo il dissequestro l'area è stata caratterizzata nei mesi di aprile e maggio 2013, con esecuzione di 105 sondaggi sui 160 previsti dal Piano di caratterizzazione, nelle aree libere da cumuli o posizionando il carotiere direttamente sopra i cumuli.

- La Conferenza di Servizi decisoria del 12.07.2013, ha tra l'altro, deliberato di chiedere alla Società Lucchini S.p.A. di concordare le attività di caratterizzazione delle aree di discarica dissequestrate con ARPAT Dipartimento di Piombino Elba, al fine di consentire alla medesima di effettuare le attività di controllo dei campionamenti e l'esecuzione del 10% di controanalisi di verifica, per la validazione dei dati.
La Conferenza di Servizi decisoria ha deliberato, altresì, di chiedere alla Regione Toscana, alla Provincia di Livorno e al Comune di Piombino, per quanto di rispettiva competenza, ai sensi degli artt. 196, 197 e 198 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., di fornire adeguate informazioni in merito ai cumuli di rifiuti presenti all'interno dell'area dello Stabilimento Lucchini S.p.A. anche al fine di quanto previsto dal comma 32 dell'art.3 della Legge 549/1995, che impone al responsabile di discarica abusiva l'obbligo di ripristino dello stato dei luoghi. Tale obbligo è parte, in solido, anche a carico del proprietario del sito se non denuncia l'esistenza della discarica abusiva prima dell'accertamento da parte degli organi di controllo.
- La Società Lucchini S.p.A. in Amministrazione Straordinaria con nota Prot. ECO/171/13 del 23.08.2013 (MATTM – Prot.45935/TRI del 27.08.2013), ha trasmesso l'elaborato "Completamento delle indagini di caratterizzazione nel perimetro dello Stabilimento di Piombino della Lucchini S.p.A. in Amministrazione straordinaria".
- La Conferenza di Servizi decisoria del 9.12.2013 tra l'altro ha deliberato "....., fermo restando che le valutazioni sulla caratterizzazione ambientale del sito già sottoposto a sequestro giudiziario ad oggi effettuate si riferiscono a risultati preliminari e parziali

della fase investigativa e che l'attività istruttoria attuata sul documento finale potrà comportare l'emaneazione di prescrizioni anche da parte di tutte le amministrazioni competenti, delibera di chiedere alla Società Lucchini S.p.A. in Amministrazione Straordinaria, la presentazione di un piano organico di gestione dei materiali depositati in cumulo che limitano/impediscono il completamento delle attività di investigazione ambientale nelle aree già oggetto di intervento di sequestro giudiziario...".

- Nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 16.06.2014, il rappresentante della Lucchini in A.S., tra l'altro, aveva comunicato che avrebbe presentato documentazione in merito alla realizzazione di un piano organico di gestione dei materiali depositati in cumulo che limitano/impediscono il completamento delle attività di investigazione ambientale.
- I rappresentanti della Lucchini in A.S. anche se regolarmente convocati non erano presenti alla Conferenza di Servizi istruttoria del 24.10.2014.

AFERPI SPA (Rif. cartografico n.3, 7, 8, 10, 13, 14, 23, 25, 29, 37, 41, 42 49, 52, 53)

La società AFERPI SpA il 30.06.2015 ha acquisito e quindi è subentrata come titolare di grande parte delle aree della Società Lucchini in Amministrazione Straordinaria.

- La Società AFERPI SpA con nota ECO_A_045_2016 del 25.03.2016 (MATTM – Prot.5687/STA del 29.03.2016) ha trasmesso Pelaborato “Stabilimento siderurgico di Piombino (LI) – Analisi di rischio sanitario ed ambientale sito-specifica” nell’ambito dell’Accordo di Programma “per l’attuazione del Progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico produttivo nell’area dei complessi aziendali di Piombino ceduti dalla Lucchini in A.S.” registrato in Corte dei Conti in data 25.11.2015.
- La Conferenza di Servizi del 21.04.2016, ha chiesto ad AFERPI, ai fini dell’esame nell’ambito dell’incontro tecnico che si terrà il 12.05.2016 alle ore 11.00, di trasmettere entro il 9 maggio p.v.:
 - A) Una revisione dell’analisi di rischio che contenga i chiarimenti e le integrazioni richiesti da ARPAT e ISPRA nei rispettivi pareri.
 - B) Un documento di sintesi dei potenziali rischi sanitari e ambientali associati allo scenario reale attuale e delle eventuali misure di prevenzione attuate ai sensi dell’art.245 del D.Lgs 152/06 al fine di garantire l’assenza di rischi sanitari per i fruitori delle aree e impedire la diffusione della contaminazione.
- La Conferenza di Servizi del 6.09.2016, sulla base di quanto previsto nell’ambito del percorso amministrativo attivato con la sottoscrizione da parte della stessa Società AFERPI (Soggetto acquirente dei complessi aziendali di Lucchini SpA in Amministrazione straordinaria) e degli Enti pubblici dell’Accordo di Programma ai sensi dell’articolo 252-bis del D.Lgs. 152/2006 “per l’attuazione del Progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico produttivo nell’area dei complessi aziendali di Piombino ceduti dalla Lucchini in A.S.”, ha esaminato il “Progetto integrato degli interventi di messa in sicurezza operativa e reindustrializzazione previsto dall’Accordo di Programma precedentemente citato, e relativo ad una 1ª fase operativa, che interessa le aree a vocazione siderurgica e logistica, e non è comprensiva degli interventi relativi al comparto agro-alimentare che saranno oggetto di una 2ª fase. Per tale progetto, sono state richieste una serie di integrazioni.
Nel corso della stessa Conferenza, il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed il Ministero dello Sviluppo Economico si sono impegnati a garantire l’emanazione del decreto congiunto di competenza per l’approvazione del progetto integrato – 1ª fase, ai sensi dell’art. 252-bis, comma 8 del DLgs 152/06, nei minimi tempi tecnici una volta acquisito il parere favorevole della Conferenza di Servizi. La prossima Conferenza di Servizi sarà convocata una volta che:
 - gli esiti dei sub – procedimenti inerenti alla variante urbanistica (da parte del Comune di Piombino),
 - la verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale (da parte della Regione Toscana),
 - altri aspetti, oggetto di specifiche Conferenze di Servizi in sede locale, saranno acquisiti dalla stessa Conferenza di Servizi.
- La Società AFERPI SpA con nota Prot. ECO_A_235_2016 dell’8.10.2016, ha inviato la documentazione integrativa richiesta, che sarà oggetto della prossima Conferenza di Servizi, previa perfezionamento dei provvedimenti di cui alle lettere “a), b) e c)” sopra citate.
- Il **Comune di Piombino, con note Prot. 18867 del 23.06.2017 e Prot.22687 del 27.07.2017**, ha trasmesso della documentazione in merito alle “Opere di demolizione di edifici e manufatti non contestuali a ricostruzione”, anche a valle della richiesta del MATTM effettuata con nota Prot. 14643/STA del 12.07.2017, con specifica richiesta di documentazione in merito alla ubicazione ed alla tipologia di detti interventi urgenti (dismissioni *hot spot*), al fine di valutare eventuali interferenze con le matrici ambientali oggetto di messa in sicurezza/bonifica.

SOCIETÀ RIMATERIASPA (EX ASIU SPA) (Rif. cartografico n. 25, 29)

La Società ASIU S.p.a., Azienda Servizi Igiene Urbana di proprietà del Comune di Piombino (LI) e dei Comuni della Val di Cornia, è proprietaria e gestisce un complesso di impianti per il trattamento e lo smaltimento di rifiuti solidi in località Ischia di Crociano (Comune di Piombino), compresa una discarica per rifiuti urbani e speciali non pericolosi.

L'attuale impiantistica situata in località Ischia di Crociano, è rappresentata principalmente dai seguenti impianti di discarica attualmente in fase di coltivazione:

- la discarica per rifiuti urbani e speciali non pericolosi, di proprietà ASIU SpA;
- la discarica per rifiuti speciali a servizio dello Stabilimento, di proprietà Lucchini SpA in A.S., in merito alla quale è in fase di perfezionamento l'iter per il passaggio della titolarità ad ASIU.

La scelta di ubicare nella suddetta Area Li53 l'intervento di ampliamento del sito di smaltimento rifiuti del Comune di Piombino e la realizzazione delle dotazioni e infrastrutture di servizio connesse è stata motivata essenzialmente da ragioni di carattere logistico e funzionale, dal momento che l'area è situata all'interno del sito industriale e presenta, tra l'altro, il grande vantaggio di consentire l'utilizzo degli impianti generali esistenti della discarica attuale e di non interferire ulteriormente con la viabilità ed il traffico esistente.

L'Azienda evidenzia che l'Area Li53, sarà destinata al conferimento delle tipologie di rifiuti speciali già presenti sul territorio e che saranno ulteriormente prodotti dalle attività produttive presenti e dalla ripresa della produzione di acciaio.

Dal punto di vista amministrativo si evidenzia quanto segue.

L'Area Li53 che ricade all'interno del Sito di Interesse Nazionale di Piombino (perimetrato con Decreto del Ministro dell'Ambiente del 10/1/2000 e successivamente ampliato con Decreto del 7/04/2006) era già stata oggetto di un primo intervento di messa in sicurezza, approvato con Decreto n° 22388 del 12.08.1999 dal Settore Gestione Territorio e Ambiente del Comune di Piombino e, in base a tale decreto sono stati effettuati, da parte della Lucchini, interventi di scarifica superficiale e di formazione di un cassonetto e pavimentazione utilizzando una miscela catalizzata (Pavital) prodotta dall'impianto esistente nell'ambito dell'area, ma non è mai stata certificata dall'allora Provincia di Livorno.

Poiché il suddetto intervento di copertura/impermeabilizzazione non è stato considerato come messa in sicurezza permanente dell'area in conformità a quanto prescritto dal D.Lgs. 36/2003, l'Azienda ha dovuto procedere ad una idonea progettazione.

- Nel Luglio 2013 la Società ASIU S.p.A. ha trasmesso al MATTM il "Progetto di messa in sicurezza permanente della porzione di area Lucchini su cui sorgerà l'ampliamento della discarica ASIU" in qualità di soggetto terzo non colpevole dell'inquinamento, ma interessato all'acquisizione dell'area in quanto sito destinato alla nuova discarica comprensoriale (nota del 10 luglio 2013 con prot.n.6232 ASIU S.p.A. acquisita da MATTM al protocollo n. 42840/TRI del 12 luglio 2013).
- La Conferenza dei Servizi decisoria del 9.12.2013, ha dichiarato il progetto approvabile con prescrizioni e richiesta di integrazioni cui ASIU S.p.A ha risposto trasmettendo il documento "Progetto di bonifica e messa in sicurezza permanente della porzione di area Lucchini su cui sorgerà l'ampliamento della discarica ASIU - Risposta alle osservazioni al progetto poste nella seduta istruttoria della Conferenza dei Servizi del 6.11.2013" (nota Prot. 10722 del 13.12.2013, MATTM -, Prot. 58870 del 19.12.2013).
- Il progetto ASIU di bonifica dell'Area Li53 è stato quindi approvato con prescrizioni dal Decreto d'Urgenza MATTM n. 140 del 14/05/2014. Tale progetto prevedeva:
 - per il suolo insaturo la realizzazione di un intervento di copertura mediante la messa a dimora sull'area di un pacchetto impermeabilizzante composto dal basso verso l'alto, rispettivamente da geocomposito bentonitico, telo in HDPE, telo in TNT, strato di drenaggio dello spessore di 50 cm, telo in TNT, terreno di copertura, di spessore pari a 30 cm.
 - Per quanto riguarda la falda, la realizzazione di una cinturazione perimetrale dell'area mediante barriere fisiche impermeabili realizzate in opera ed ammassate nello strato impermeabile di argilla.
- La Società ASIU S.p.A. con nota acquisita al MATTM - Prot. 12140/STA del 28.06.2016, ha trasmesso l'elaborato "Variante al progetto di messa in sicurezza permanente della porzione di aree Lucchini su cui sorgerà l'ampliamento della Discarica ASIU".
- Il progetto sopra evidenziato è stato oggetto all'Odg della Conferenza di Servizi istruttoria 9.11.2016, che ha richiesto all'Azienda, visti i pareri trasmessi dall'ISPRA e dall'ARPAT Dip.to Piombino – Elba è stato chiesto alla Società ASIU SpA una revisione del progetto presentato che ottemperasse ad una serie di prescrizioni, in merito al "governo delle acque di falda".
- Il MATTM con nota Prot.6387/STA del 21 marzo 2017 ha convocato una riunione tecnica per il giorno 3.04. 2017 ed è stato chiesto alla Società RIMateriaSpA di anticipare in tempo utile ai fini dell'istruttoria, un elaborato tecnico con la proposta progettuale relativa al "governo della falda".

- La Società RIMateriaSpA, dopo la modifica dell'assetto societario di ASIU S.p.A., ha trasmesso al MATTM con nota Prot.1236 del 30.03.2017 (MATTM – Prot. 7208/STA del 30.03.2017) l'elaborato “Messa in sicurezza permanente della porzione di area su cui sorgerà l'ampliamento della discarica RIMateria ex discarica ASIU – Riscontro a nota MATTM Prot.6387/STA del 20.03.2017”
- Il 3.04.2017, si è tenuta, presso il MATTM, una riunione tecnica alla presenza anche dell'ISPRA e dell'ARPAT – Dip.to Piombino Elba, nel corso della quale è stato esaminato l'elaborato “Messa in sicurezza permanente della porzione di area su cui sorgerà l'ampliamento della discarica RIMateria ex discarica ASIU – Riscontro a nota MATTM Prot.6387/STA del 20.03.2017”;
- La Società RIMateriaSpA, con nota Prot.1580 del 2.05.2017 (MATTM – Prot. 9158/STA del 3.05.2017), ha trasmesso al MATTM l'elaborato “Messa in sicurezza permanente della porzione di area su cui sorgerà l'ampliamento della discarica. Risposta alle prescrizioni formulate in sede di Conferenza di Servizi istruttoria del 9.11.2016”;
- La Conferenza di Servizi istruttoria del 9.06.2017, ha esaminato gli elaborati “Messa in sicurezza permanente della porzione di area su cui sorgerà l'ampliamento della discarica RIMateria ex discarica ASIU – Riscontro a nota MATTM Prot.6387/STA del 20.03.2017” e “Messa in sicurezza permanente della porzione di area su cui sorgerà l'ampliamento della discarica. Risposta alle prescrizioni formulate in sede di Conferenza di Servizi istruttoria del 9.11.2016” e visti i pareri trasmessi dall'ISPRA, dall'ARPAT Dip.to Piombino – Elba, dall'Azienda USL Toscana Nord Ovest, dall'INAIL, ha ritenuto approvabile con prescrizioni il progetto “Messa in sicurezza permanente della porzione di area su cui sorgerà l'ampliamento della discarica. Risposta alle prescrizioni formulate in sede di Conferenza di Servizi istruttoria del 9.11.2016”, trasmesso con nota Prot. 1580 del 2.05.2017 (MATTM – Prot.9158/STA del 3.05.2017), come variante all'intervento di messa in sicurezza delle acque di falda proposto nell'elaborato "Bonifica e messa in sicurezza permanente della porzione di area Lucchini su cui sorgerà l'ampliamento della discarica ASIU", oggetto del Decreto di Urgenza n.140 del 14.05.2014. Tale intervento, si differisce da quello esaminato dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 9.11.2016 in quanto, al fine di poter schermare il flusso della falda sospesa, avente direzione est - ovest, che uscendo dall'area in oggetto andrebbe a recapitare le acque contaminate nell'unico corpo recettore sensibile di valle idrogeologico (fosso Vecchio Cornia), inizialmente veniva proposta (in corrispondenza dell'Area LI53, una barriera verticale impermeabile profonda da 5 a 6,5 m, immorsata nello strato impermeabile e posta parallelamente all'argine sinistro del fiume Cornia Vecchia, per una lunghezza di circa 600 m, che avrebbe dovuto impedire il drenaggio delle acque di prima falda dall'area interessata verso il vecchio Cornia), mentre ora l'Azienda propone, un sistema di pump and treat: il progettista ritiene che, con la messa in servizio della barriera idraulica, non sarà più necessaria la realizzazione da parte di RIMateriaSpA, di un tratto del barrieramento fisico previsto da INVITALIA nell'ambito del progetto complessivo di messa in sicurezza della falda.
- Il MATTM con nota Prot. 13626/STA del 27.06.2017, ha indetto, ai sensi dell'articolo 14bis, comma 5, Legge 7 agosto 1990, n. 241, una Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata e in modalità asincrona avente ad oggetto gli elaborati:
 - “Messa in sicurezza permanente della porzione di area su cui sorgerà l'ampliamento della discarica RIMateria ex discarica ASIU – Riscontro a nota MATTM Prot.6387/STA del 20.03.2017” trasmessa con nota Prot.1236 del 30.03.2017 (MATTM – Prot.7208/STA del 30.03.2017);
 - “Messa in sicurezza permanente della porzione di area su cui sorgerà l'ampliamento della discarica. Risposta alle prescrizioni formulate in sede di Conferenza di Servizi istruttoria del 9.11.2016” trasmessa con nota Prot.1580 del 2.05.2017 (MATTM – Prot.9158/STA del 3.05.2017).
- La Regione Toscana – Direzione Ambiente ed Energia – Settore Valutazione Impatto Ambientale – Valutazione ambientale strategica – Opere pubbliche d'interesse strategico regionale, dell'11 luglio 2017 con protocollo n. 347341, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al protocollo n. 14546/STA dell'11 luglio 2017, nella quale si specifica che, esaminata la documentazione relativa alla “Messa in sicurezza permanente della porzione di area su cui sorgerà l'ampliamento della discarica. Risposta alle prescrizioni formulate in sede di Conferenza di Servizi istruttoria del 9.11.2016”, gli interventi previsti non ricadono nel campo di applicazione della normativa sulla valutazione d'impatto ambientale e non sono soggetti alle procedure di VIA, di cui alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 ed al titolo III della L.R. 10/2010. Nella stessa nota, si segnala, altresì, l'ultima variante prevede la rimozione da parte della Società Rimateria SpA, dei cumuli di rifiuti siderurgici presenti sull'area di intervento, quale attività propedeutica alla bonifica prevista dal progetto: al riguardo non sono specificate le modalità di rimozione e quindi viene assunto che i rifiuti siderurgici siano conferiti ad impianto autorizzato senza alcun trattamento in sito.
- La Società RIMateria SpA con nota Prot.2840 del 17.07.2017 (MATTM – Prot. 148998/STA del 18.07.2017), ha trasmesso p.c. al MATTM le “Precisazioni relative alla Vs. risposta riguardo alla Verifica assoggettabilità a Valutazione

di Impatto Ambientale degli interventi ricompresi nel “Progetto di bonifica e messa in sicurezza permanente della porzione di area Lucchini su cui sorgerà l’ampliamento della discarica ASIU”.

- La Regione Toscana – Direzione Ambiente ed Energia – Settore Valutazione Impatto Ambientale – Valutazione ambientale strategica – Opere pubbliche d’interesse strategico regionale, con nota Prot. 363059 del 19.07.2017 (MATTM – Prot. 15213/STA del 20.07.2017), nella quale, sempre in riferimento alla rimozione da parte della Società RIMateria, dei cumuli di rifiuti siderurgici presenti sull’area d’intervento, quale attività propedeutica alla bonifica stessa, si specifica che, in sede di formulazione del parere, si è assunto che i rifiuti fossero “ conferiti ad impianto autorizzato senza alcun trattamento in sito”, non essendo definite specifiche modalità di gestione degli stessi. Quanto sopra non è ostantivo ad un eventuale trattamento in sito dei medesimi, fatto salvo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di Valutazione di Impatto Ambientale. Quindi, nell’eventualità che i rifiuti siano gestiti in sito, a seconda delle specifiche azione gestionale prescelta dal proponente, tali attività di gestione potrebbero rientrare nel campo di applicazione della normativa sulla valutazione di impatto, con la necessità di assoggettarle alle procedure di VIA, ove rientranti nelle tipologie progettuali di cui agli allegati III e IV alla parte seconda del D.Lgs.152/2006, tenuto conto dei casi di dimezzamento delle soglie riportate nel citato allegato IV, come previsto dal D.M. Ambiente 30 Marzo 2015.
- La DG STA del MATTM con nota Prot. 13626/STA del 27.06.2017, ha indetto, ai sensi dell’articolo 14bis, comma 5, Legge 7 agosto 1990, n.241, una Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata e in modalità asincrona avente ad oggetto il documento “Messa in sicurezza permanente della porzione di area su cui sorgerà l’ampliamento della discarica. Risposta alle prescrizioni formulate in sede di Conferenza di Servizi istruttoria del 9.11.2016” trasmesso con nota Prot. 1580 del 2.05.2017 (MATTM – Prot.9158/STA del 3.05.2017), fornendo le prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 9.06.2017”.

Arcelor Mittal SpA (ex Magona d’Italia SpA) (Rif. cartografico n. 6)

Sviluppo storico delle attività

Nato nel 1891 come unico produttore italiano di banda stagnata, oggi è leader nei prodotti laminati d’acciaio sottili zincati e preverniciati. E’ stato per quasi cento anni quotato nelle borse italiane e dal luglio del 1998 è stato detenuto al cento per cento dal gruppo Usinor, primo produttore europeo d’acciaio. Dal febbraio 2002 è entrato a far parte del gruppo Arcelor leader mondiale dell’acciaio. Da luglio 2006 il gruppo Arcelor si è fuso con il gruppo Mittal Steel dando vita al primo produttore mondiale di acciaio ArcelorMittal.

Caratterizzazione

- Il Piano di caratterizzazione dell’area in esame, è stato approvato con prescrizioni dalla Conferenza di servizi decisoria del 26.07.2002.
- La **Conferenza di Servizi decisoria del 24.03.2005**, prendendo atto dei risultati della caratterizzazione, ha deliberato in primo luogo, vista l’evidente presenza di contaminazione nelle acque di falda, di chiedere all’Azienda di:
 - adottare, entro 10 giorni dal ricevimento del verbale, idonee misure di messa in sicurezza d’emergenza della falda contaminata e di presentare un elaborato progettuale che descrivesse gli interventi adottati;
 - integrare le indagini già effettuate sulla base delle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria, e di quelle espresse dall’ARPAT – Servizio Sub Provinciale di Piombino con nota prot.338/01.23.07 del 09/02/2005;
 - presentare entro 90 giorni dal ricevimento del verbale, unitamente ai risultati delle indagini di caratterizzazione integrativa, il Progetto preliminare di bonifica dei suoli e delle acque di falda.
- L’Azienda con nota del 10.11.2005 (MATTM - Prot. 22782/QdV/DI dell’11.11.2005), ha comunicato che “la superficie di competenza è composta da 27,12 ha di proprietà Magona e di 1,42 ha in concessione demaniale”.
- La **Conferenza di Servizi decisoria del 22.12.2005**, ha:
 - preso atto della dichiarazione dell’Azienda, resa nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 30.11.2005, di voler aderire al progetto consortile di messa in sicurezza di emergenza della falda,
 - deliberato di richiedere all’Azienda la trasmissione, entro il mese di febbraio 2006, delle indagini di caratterizzazione integrative sulla base delle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 24.03.2005 nonché il Progetto preliminare di bonifica dei suoli.
- L’Azienda con nota del 27.02.2006 (MATTM – Prot. 4300/QdV/DI del 28.02.2006), ha dichiarato che “....concorda sulla necessità di arrivare ad una soluzione definitiva, compatibile con l’ambiente e l’attività industriale che in tale territorio viene svolta, e conviene sulla opportunità di delegare ad un soggetto unico la progettazione e l’esecuzione degli interventi di messa in sicurezza d’emergenza, come del resto già comunicato in data 30 settembre 2005.

A prescindere all'accertamento della responsabilità di inquinamento della falda, e comunque sul presupposto che l'affidamento del progetto a soggetti che saranno individuati nelle forme di legge implichi la liberazione di La Magona d'Italia SpA da qualsiasi obbligo o responsabilità in merito alla messa in sicurezza del sito, la sottoscritta concorda sul principio secondo il quale le aziende presenti nel sito concorrano all'attuazione di misure di messa in sicurezza di emergenza in forma coordinata e congiunta contribuendo ai relativi costi sul presupposto che questi siano ritenuti congrui rispetto all'intervento da attuarsi, e che siano distribuiti secondo una norma di equità che tenga conto del numero, delle dimensioni delle aziende e dell'impatto dalle stesse esercitate sull'ambiente. Per quanto attiene sopra dichiara la propria disponibilità a prendere atto del progetto di cui sopra, disponibilità che verrà concretizzata quando sarà possibile identificare la soluzione progettuale, l'entità dei costi ad essa connessi e le modalità di partecipazione delle aziende operanti sul sito?.

- **La Conferenza di Servizi decisoria del 13.12.2006**, ha tra l'altro deliberato di: *“... ribadire la richiesta all'Azienda di trasmettere il progetto preliminare di bonifica dei suoli e della falda, come già richiesto dalla Conferenza di Servizi decisoria del 22.12.2005, entro 30 giorni dal ricevimento del verbale della Conferenza di Servizi decisoria medesima. La Conferenza di Servizi decisoria, vista la presenza nelle acque di falda di contaminanti quali CrVI, Manganese ed Idrocarburi totali, ha deliberato di chiedere all'Azienda di trasmettere, entro 15 giorni dalla data di ricevimento del verbale, un elaborato tecnico finalizzato a dimostrare l'efficienza idraulica e l'efficacia idrochimica del sistema di m.i.s.e. finora adottato nonché, entro 30 giorni dalla medesima data, l'eventuale attivazione di un ulteriore idoneo sistema di m.i.s.e. ricorrendo anche al confinamento fisico. In caso d'inadempienza sarebbero state avviate, previa messa in mora, dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, le procedure di sostituzione in danno del soggetto inadempiente ai sensi della vigente normativa in materia di bonifiche. La Conferenza di Servizi decisoria ha deliberato, inoltre, di richiedere all'ARPAT la trasmissione delle controanalisi di validazione relative ai risultati integrativi delle indagini previste dal piano di caratterizzazione, non appena disponibili.....”*
- L'ARPAT – Servizio Sub provinciale di Piombino, con nota Prot. 695/01.23.07/7 del 27.03.2007 acquisita al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con Prot. 8785/QdV/DI del 30.03.2007, ha espresso parere favorevole con alcune prescrizioni sui risultati del Piano di caratterizzazione integrativo trasmesso dall'Azienda

Risultati della caratterizzazione

I risultati della caratterizzazione delle matrici ambientali hanno evidenziato il seguente quadro ambientale:

- **suolo e top soil:** nell'area sono stati rilevati due superamenti delle CSC (confronto con colonna B, tab. 1, parte quarta, titolo V, All. 5 del D.Lgs 152/06), rispettivamente per Cr tot ed Idrocarburi C>12,
- **acque di falda:** i risultati della caratterizzazione hanno evidenziato valori di concentrazione superiori alle CSC per i parametri Fe, Ni, CrVI, Composti organoalogenati, BTEX, IPA, PCB, Idrocarburi totali.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 25.06.2008, ha, tra l'altro:
 - a) preso atto, con prescrizioni, dell'elaborato “Risultati della fase d'investigazione finale del Piano di caratterizzazione” trasmessi dalla Magona d'Italia/Arcelor Piombino, con nota Prot. 185/06/SGA del 9.10.2006 (MATTM – Prot. 21533/QdV/DI del 2/11/06. Relativamente alle prescrizioni, al punto n. 8 viene richiesto che *“..... per quanto riguarda il controllo delle acque sotterranee si fa presente la necessità di attivare un ulteriore monitoraggio mediante analisi di tutti i parametri previsti nel piano di caratterizzazione, estendendo le determinazioni ai parametri organoalogenati previsti nella Tab. 2 All.5 Titolo V Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006, ed ai parametri idrochimici (anioni e cationi classici, boro ed ammoniacca);*
 - b) richiesto all'Azienda, di trasmettere il progetto preliminare di bonifica dei suoli e della falda.
- L'Azienda, con nota del 05.05.2009 (MATTM – Prot. 10419/QdV/DI del 18/05/2009), facendo seguito ad una precedente nota del 16.04.2009 (trasmissione del ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, per l'annullamento dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 18.12.2008 tra i Ministeri dell'Ambiente, dello Sviluppo Economico e delle Infrastrutture e Trasporti, la Regione Toscana, la Provincia di Livorno, il Comune di Piombino e l'Autorità Portuale di Piombino), ha depositato, allegate alla nota stessa, le ricevute attestanti l'avvenuta notifica del ricorso straordinario ai controinteressati evocati nello stesso.

Attività di MISE e/o monitoraggio:

- La Conferenza di Servizi decisoria del 28.07.2005 ha preso atto dei primi interventi di messa in sicurezza di emergenza della falda adottati dall'Azienda, mediante l'allestimento e la messa in esercizio di un sistema di pompaggio delle acque di falda, costituito dai piezometri/pozzi esistenti (individuati con le sigle SP1, SP17, SP23, SP24 e P2), a condizione che fossero rispettate le prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 5 luglio 2005. La medesima Conferenza di Servizi decisoria ha deliberato, inoltre, di fissare al 30 settembre 2005 il termine ultimo per la presentazione di un elaborato progettuale individuale per ciascuna Azienda o unitario con altri soggetti interessati, con il coordinamento del Comune di Piombino, contenente la descrizione dettagliata degli interventi di messa in sicurezza della falda in corso di attuazione, così come richiesto dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 5/07/2005.

- L'ArcelorMittal con nota prot. 41/Amb/09 del 30.04.2009 (MATTM – Prot. 9815/QdV/DI dell'11.05.2009), ha trasmesso la “Relazione Tecnica e certificati di caratterizzazione relativi allo stato di attuazione dell'attività di Mise mediante rimozione dei suoli contaminati”.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 10.12.2009 ha preso atto, dell'intervento di messa in sicurezza d'emergenza mediante rimozione della fonte inquinante costituita dai terreni contaminati da Cr totale circostanti il sondaggio S54 nonché del parere favorevole sul collaudo degli interventi di messa in sicurezza di emergenza, trasmesso dall'ARPAT - Servizio Sub Provinciale di Piombino, con nota prot. 49648 del 24.06.09 (MATTM – Prot. 13988/QdV/DI del 3.07.09).

La Conferenza di Servizi decisoria ha deliberato, inoltre, di richiedere all'Azienda di trasmettere, entro 30 giorni dalla data di ricevimento del verbale, il progetto di bonifica delle acque di falda contaminate.

La Conferenza di Servizi decisoria, visto il predetto intervento di m.i.s.e. mediante rimozione della fonte inquinante costituita dai terreni contaminati da Cr totale intorno al sondaggio S54 e che l'analisi di rischio trasmessa dall'Azienda in merito alla contaminazione da idrocarburi pesanti nell'area circostante il sondaggio S26, aveva mostrato l'assenza di rischio sanitario-ambientale, ha deliberato che ai fini del riutilizzo dell'area, l'Azienda, avrebbe dovuto presentare al Comune di Piombino, competente in materia di edilizia e urbanistica, i seguenti documenti:

 - a) il decreto direttoriale di adozione delle determinazioni conclusive della Conferenza di servizi decisoria, che ha ritenuto approvabile il progetto di bonifica delle acque di falda contaminate;
 - b) il progetto preliminare delle opere da realizzare sull'area;
 - c) l'analisi di rischio sito specifica, condotta secondo i “Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati” - rev. 2, disponibile sul sito dell'APAT (www.apat.it), che consenta di valutare i risultati previsti con le attività di bonifica;
 - d) la stima del rischio sanitario ed ambientale associato a tutte le vie di esposizione attivate e/o attivabili in relazione alla definizione del progetto dell'opera da realizzare di cui alla lettera c);
 - e) l'attestazione che l'opera non comporta impedimento e/o ostacolo alla bonifica delle acque di falda.
- L'Arcelor Mittal con nota del 29.01.2010, acquisita al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare al Prot. 1846/QdV/DI del 29.01.2010, ha comunicato che “... *in riferimento alle acque di falda, la scrivente ribadisce quanto già in precedenza comunicato con lettera del 27.02.2006, riconfermando la propria disponibilità ad aderire ad un progetto di bonifica della falda in forma consortile, utilizzando lo strumento della transazione come previsto dall'art.10 dell'Accordo di programma del 18 dicembre 2008, progetto ad oggi in corso di sviluppo da parte dei soggetti pubblici nella definizione dei suoi aspetti tecnico – economici, e che andrà applicato in base ad appropriati criteri di congruità ed equità nella distribuzione dei relativi costi*”.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 13.05.2010, pur prendendo atto della nota del 29.01.2010, acquisita al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al Prot. 1846/QdV/DI del 29.01.2010, nella quale l'Azienda medesima ha riconfermato la propria disponibilità ad aderire all'Accordo di Programma per il S.I.N. di Piombino sottoscritto il 18 dicembre 2008, che prevede la realizzazione di interventi di m.i.s.e. e bonifica delle acque di falda per l'intero sito, utilizzando lo strumento della transazione, così come previsto dall'art. 10 dell'Accordo di Programma medesimo, ha deliberato di chiedere all'Azienda il Progetto di bonifica delle acque di falda contaminate, nel caso in cui non fosse sottoscritto l'Atto transattivo dall'Azienda medesima e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.
- La Società ArcelorMittal S.p.A. con nota Prot. 112 Amb/11 del 2.12.2011, acquisita dal MATTM al prot. 37473/TRI/DI del 12.12.2011 ha trasmesso;
 - “Prescrizione ARPAT per monitoraggio annuale delle acque sotterranee in corrispondenza dei piezometri adiacenti al sondaggio S26 per la ricerca del parametro Idrocarburi totali espressi come n-esano”;
 - “Realizzazione di nuovi circuiti di illuminazione esterna nelle aree di pertinenza dello Stabilimento Arcelor di Piombino”, trasmesso dalla SINTECNICA - Ingegneria Civile e industriale s.r.l. con nota del 15.12.2011, acquisita dal MATTM al prot. 38750/TRI/DI del 22.12.2011.
- La Società ArcelorMittal S.p.A. con nota Prot. 02/13 Amb/101 del 19.12.2012 (MATTM – Prot. 37473/TRI/DI del 12.12.2011), ha trasmesso l'elaborato “Prescrizione ARPAT per monitoraggio annuale delle acque sotterranee in corrispondenza dei piezometri adiacenti al sondaggio S26 per la ricerca del parametro Idrocarburi totali espressi come n-esano” dove evidenzia che “... *con la presente siamo a comunicarVi le risultanze analitiche riscontrate nel mese di Luglio 2012 sui piezometri.... implementati dai rimanenti piezometri previsti nel piano di monitoraggio interno che ArcelorMittal Piombino esegue annualmente sulle acque di falda. Il programma di monitoraggio viene regolarmente comunicato al Servizio Sub Provinciale dell'Arpat di Piombino...*”.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 12.07.2013, ha preso atto dei risultati analitici delle acque di falda, relativi al mese di Luglio 2012, trasmessi dalla Società ArcelorMittal S.p.A. con nota Prot.02/13 Amb/101 del 19.12.2012, che risultano

conformi ai limiti di legge stabiliti in Tab.2 Alleg.5 del D.Lgs.152/2006 e chiesto al Dipartimento ARPAT di Piombino – Elba, la validazione dei risultati di quest'ultimo monitoraggio, al fine di poter concludere il procedimento relativo alle aree alla Società Arcelor/Mittal S.p.A..

- La Conferenza di Servizi istruttoria del 16.11.2013, ha sottolineato che da una attenta ricostruzione dell'iter istruttorio e quindi da quanto trasmesso sino ad oggi dall'Azienda, risulta che la stessa non abbia mai ottemperato o trasmesso, quanto deliberato nel verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 25.06.2008, che alla ottava prescrizione data all'Azienda, recita “..... per quanto riguarda il controllo delle acque sotterranee si fa presente la necessità di attivare un ulteriore monitoraggio mediante analisi di tutti i parametri previsti nel piano di caratterizzazione, estendendo le determinazioni ai parametri organoalogenati previsti nella Tab. 2 All.5 Titolo V Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006, ed ai parametri idrochimici (anioni e cationi classici, boro ed ammoniaca).”
Il Presidente ricorda, altresì, che l'Azienda nella nota Prot. 02/13 Amb/101 del 19.12.2012 (MATTM - Prot. 37473/TRI/DI del 12.12.2011), avente come oggetto “Prescrizione ARPAT per monitoraggio annuale delle acque sotterranee in corrispondenza dei piezometri adiacenti al sondaggio S26 per la ricerca del parametro Idrocarburi totali espressi come n-esano”, tra l'altro evidenzia che “ con la presente siamo a comunicarVi le risultanze analitiche riscontrate nel mese di Luglio 2012 sui piezometri.... implementati dai rimanenti piezometri previsti nel piano di monitoraggio interno che ArcelorMittal Piombino esegue annualmente sulle acque di falda. Il programma di monitoraggio viene regolarmente comunicato al Servizio Sub Provinciale dell'Arpat di Piombino...”.
- Il Consiglio di Stato con Prot. MATTM 22572/TRI del 21.08.2014 in merito ai ricorsi nn.2365/2012 e 205/2013 “ sospende l'emissione del parere ai sensi dell'art.295 c.p.c. in attesa della definizione della questione pregiudiziale di cui in motivazione da parte della Corte di Giustizia dell'Unione Europea ...”.
- La Conferenza di Servizi istruttoria del 24.10.2014 “ in considerazione delle misure di prevenzione/messa in sicurezza adottate per i suoli, delle risultanze dell'analisi di rischio condotta per il superamento delle CSC relativo al parametro idrocarburi C>12 nel sondaggio S26 che hanno mostrato assenza di superamenti delle CSR, dell'assenza di correlazione tra le sostanze presenti nel suolo e quelle presenti nelle acque di falda, nonché delle validazioni di ARPA – Dip.to Piombino Elba, ritiene concluso il procedimento ai sensi dell'art. 242 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. per la matrice suolo”.
La stessa Conferenza di Servizi “ alla luce della ricostruzione del quadro ambientale fornito, e del permanere di superamenti delle CSC nelle acque di falda per i parametri Ferro, Manganese, Cromo VI, Nichel, Tetracloroetilene, Tricloroetilene, 1,2-Dicloropropano, Cloruro di vinile e Triclorometano, chiede all'Azienda la stima del rischio sanitario associato al percorso volatilizzazione da falda, al fine dell'adozione di eventuali idonee misure di prevenzione, ai sensi dell'art. 245 del D.Lgs 152/06, per la tutela della salute di coloro che si trovano ad operare nell'area. L'elaborato relativo alla stima del rischio sanitario ed alle misure di prevenzione/messa in sicurezza eventualmente adottate, dovrà essere trasmesso, nei tempi tecnici strettamente necessari, al MATTM e agli Enti Locali competenti in materia di tutela della salute pubblica, ai fini delle conseguenti azioni”.
- La Conferenza di Servizi istruttoria del 13.10.2015, alla luce dei risultati della stima del rischio sanitario associato al percorso di volatilizzazione dei contaminanti riscontrati nella falda sottostante il sito Arcelor Mittal di Piombino nel corso delle campagne di monitoraggio degli anni 2012 e 2013, effettuata sulla base del modello concettuale implementato secondo ipotesi massimamente conservative che hanno evidenziato “ un valore del rischio sanitario per i bersagli umani (lavoratori del sito) sempre accettabile per tutti i parametri analizzati, sia in termini di rischio cancerogeno che di hazardindex non cancerogeno. L'Azienda non ritiene pertanto necessario adottare misure di prevenzione, ai sensi dell'art. 245 del D.Lgs 152/06, per la tutela della salute di coloro si trovano ad operare nell'area”, nonché del parere di competenza dell'ARPAT trasmesso con nota Prot. 43134 del 22.06.2015 (MATTM – Prot. 9439/STA), ha ritenuto condivisibili con prescrizioni, le risultanze dell'analisi di rischio elaborata e ha chiesto all'Azienda:
 - 1) di proseguire il monitoraggio delle acque sotterranee secondo le modalità e le frequenze che verranno indicate da ARPAT al fine di confermare il quadro ambientale;
 - 2) di rielaborare l'analisi di rischio in caso di variazioni del modello concettuale utilizzato (sorgenti, percorsi, bersagli) ai fini dell'adozione delle misure di prevenzione di cui all'art.245 del D.Lgs 152/06, tenendo conto delle indicazioni di ARPAT.

Data della conclusione del procedimento

- La Conferenza di Servizi decisoria del 26.10.2015, viste le conclusioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 24.10.2014 ed in considerazione delle misure di prevenzione/messa in sicurezza adottate per i suoli, delle risultanze dell'analisi di rischio condotta per il superamento delle CSC relativo al parametro idrocarburi C>12 nel sondaggio S26 che hanno mostrato assenza di superamenti delle CSR, dell'assenza di correlazione tra le sostanze presenti nel suolo e quelle presenti nelle acque di falda, nonché delle validazioni di ARPA – Dip.to Piombino Elba, ha deliberato di ritenere concluso il procedimento ai sensi dell'art. 242 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. per la matrice suolo nelle aree di competenza della Società ArcelorMittal S.p.A..

La stessa Conferenza di Servizi decisoria, visto il parere dell'ARPAT nonché le conclusioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 13.10.2015 ha delibera di approvare l'elaborato "Analisi di rischio sanitario sito specifica" trasmesso dalla Società ArcelorMittal Piombino S.p.A. con nota del 7.04.2015 (MATTM - Prot. 6304 del 13.05.2015), nonché di ritenere concluso il procedimento ai sensi dell'art.242 del D.Lgs152/2006 ss.mm.ii. anche per le acque sotterranee e chiede all'Azienda di:

- 1) di proseguire il monitoraggio delle acque sotterranee secondo le modalità e le frequenze che verranno indicate da ARPAT –Dip.to di Piombino Elba al fine di confermare il quadro ambientale;
- 2) di rielaborare l'analisi di rischio in caso di variazioni del modello concettuale utilizzato (sorgenti, percorsi, bersagli) ai fini dell'adozione delle misure di prevenzione di cui all'art.245 del D.Lgs 152/06, tenendo conto delle indicazioni di ARPAT – Dip.to di Piombino Elba.

EDISON SPA – AREA CET 2/3 ORA BERTOCCI MONTAGGI SRL (Rif. cartograficon. 21)

Sviluppo storico delle attività

L'area in oggetto costituita dalle centrali termiche CET2 e CET3 è caratterizzata dalla produzione di energia elettrica

Caratterizzazione

Piano di caratterizzazione dell'area in esame approvato con prescrizioni il 26.07.2002.

Risultati delle indagini

- La Conferenza di Servizi del 24.03.2005 ha approvato con prescrizioni i "Risultati del Piano di caratterizzazione delle aree CET1 e CET2/3 dello Stabilimento ISE:
 - vista l'evidente presenza di contaminanti nelle acque di falda (*rispettivamente nell'area CET1, di Arsenico, Nichel, Benzene ed IPA, e nell'area CET2/3, di Arsenico e Nichel*), si chiede alla ex ISE S.p.A. ora Edison S.p.A., di adottare entro 10 giorni dal ricevimento del verbale, idonee misure di messa in sicurezza d'emergenza della falda nonché di presentare un elaborato progettuale che descriva gli interventi adottati;
 - è necessario ottemperare alle prescrizioni formulate dall'ARPAT, ossia esecuzione di indagini integrative sui terreni nell'intorno dei punti rilevati contaminati, ricostruzione storica ed analisi dei rischi eventualmente connessi alla presenza di materiali contenenti amianto, integrazione delle informazioni sull'assetto idrogeologico dell'area;
 - deve essere presentato un elaborato integrativo entro il 15.05.2005 contestualmente al Progetto preliminare di bonifica dei suoli e della falda ove necessari, che tenga anche conto dei risultati della caratterizzazione integrativa.
- L'Azienda ha inoltrato ricorso al TAR volto ad impugnare, previa sospensione della efficacia dei provvedimenti impugnati, il verbale della C.di S. decisoria del 24.03.2005 e tutti gli atti connessi e presupposti, con particolare riguardo alle prescrizioni in materia di messa in sicurezza di emergenza e di tempistica per la trasmissione degli elaborati progettuali.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 28.07.2005, ha preso atto del documento "Centrale termoelettrica – attività integrative di indagine sulle acque di falda e sui terreni. Risultati del Piano di caratterizzazione delle aree CET1 e CET2/3 dello Stabilimento ISE" e visto che il cronoprogramma delle attività prevedeva l'ultimazione e la trasmissione dei risultati delle indagini integrative, nonché la redazione del Progetto Preliminare di bonifica dei suoli e della falda, entro il mese di Giugno 2005, ha deliberato di richiedere all'Azienda di trasmettere i risultati delle indagini integrative nonché il Progetto preliminare di bonifica entro 20 giorni dalla data di ricevimento del relativo verbale.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 22.12.2005 ha:
 - preso atto delle "Attività integrative d'indagine sui terreni in area gasometro", condotte nel periodo aprile – giugno 2005 a completamento del piano di caratterizzazione della Società Edison S.p.A., nelle due aree denominate Area CET1 ed Area CET2/3, a condizione che fossero rispettate le prescrizioni formulate dalla Conferenza di servizi istruttoria del 30.11.2005, nonché quelle contenute nella nota ARPAT - Servizio Sub provinciale di Piombino;
 - pur prendendo atto che durante la campagna di indagine integrativa eseguita nel periodo compreso tra il 26 aprile e l'1 giugno 2005, nell'area CET2/3, non era stata rilevata alcuna contaminazione nei piezometri risultati contaminati da Ni ed As durante la campagna di indagine pregressa, tenuti nei mesi di gennaio e febbraio 2004, e degli esiti trasmessi dall'ARPAT - Servizio Sub provinciale di Piombino, ritenuto necessaria l'effettuazione di un monitoraggio di durata semestrale, con frequenza mensile, finalizzato alla ricerca nelle acque di falda di tutti gli analiti previsti dal Piano di caratterizzazione, i cui risultati avrebbero dovuto essere validati da ARPAT;
 - deliberato, in merito all'elaborato relativo alle "Attività integrative di indagine e Progetto Preliminare di bonifica per i terreni, ai sensi del D.M. 471/99" relativamente all'area gasometro, sito CET 2/3, stabilimento Edison S.p.A. (ex ISE), di chiedere all'Azienda di integrarlo sulla base delle prescrizioni formulate nel parere inviato da ARPAT - Servizio Sub provinciale di Piombino.

- L'Azienda con nota Prot. ASEE/Pasq MD F 014 del 3.02.2006, acquisita al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con Prot. 3023/QdV/DI del 13.02.2006, ha trasmesso una proposta, concordata con ARPAT, di *"..... piano di monitoraggio della qualità della falda..... articolato in due sezioni, una finalizzata alla comprensione dei fenomeni di ingressione marina, ed una seconda finalizzata al monitoraggio della qualità ambientale delle acque di falda ai sensi del D.M. 471/99....."*.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 13.12.2006 ha:
"..... vista la contaminazione evidenziata dalle analisi relative ai monitoraggi delle acque di falda delle aree CET1 e CET2/3, nei mesi di Marzo, Aprile, Maggio, Giugno e Luglio 2006 e la nota ARPAT – Servizio Sub Provinciale di Piombino, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare al prot. 14544/QdV/DI del 20/07/2006, che evidenziava la presenza diffusa, nelle acque di falda sottostanti le aree CET1 e CET2/3, di solventi organoclorurati, ed in alcuni piezometri dell'Area CET1 anche di CrVI, IPA, PCB e Ni, in concentrazioni superiori ai limiti fissati dalla vigente normativa in materia di bonifiche nonché una correlazione tra la contaminazione presente nelle acque di falda e quella presente nei suoli soprastanti (IPA nell'area CET2/3), ha deliberato di chiedere all'Azienda di adottare, entro 15 giorni dalla data di ricevimento del verbale, idonei interventi di messa in sicurezza d'emergenza delle acque di falda, anche mediante confinamento fisico, nonché di trasmettere, entro la stessa data, un elaborato tecnico contenente la descrizione dettagliata degli interventi di m.i.s.e. adottati e/o in corso di adozione.
La Conferenza di Servizi decisoria ha deliberato, inoltre, di richiedere all'Azienda, considerate anche le richieste integrative formulate dall'ARPAT – Servizio Sub Provinciale di Piombino relativamente alla ricerca di PCB nell'Area CET1 e di IPA nell'area CET2/3, il monitoraggio delle acque di falda, di durata almeno trimestrale, con frequenza mensile, per la ricerca completa di tutti gli analiti previsti dal Piano di caratterizzazione approvato.
La Conferenza di Servizi decisoria ha deliberato, altresì, di richiedere all'Azienda di trasmettere, entro 30 giorni dalla data di ricevimento del verbale, le integrazioni al progetto preliminare di bonifica per i terreni dell'area gasometro, così come richiesto nella nota ARPAT – Servizio Sub Provinciale di Piombino, Prot.0002138/01.23.07/1 del 25.07.2006, con particolare riferimento alla richiesta di approfondimento nelle aree con presenza di "hot spot", al di sotto del primo metro di terreno già indagato, ricercando tutti i parametri previsti dal piano di caratterizzazione, al fine di orientarsi su un intervento di bonifica "Ex situ - Off site" e non "in situ" come proposto dall'Azienda, mediante impermeabilizzazione con capping, giustificata dall'Azienda medesima con la presenza nell'area di vincoli di tipo logistico: presenza di sottoservizi interrati e fuori terra, soprattutto nell'area denominata "hot spot A".
- L'Azienda con nota Prot. ASEE/Pasq MD F 036 del 15.03.2007, acquisita al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con Prot. 7620/QdV/DI del 16.03.2007, in riferimento al Decreto Direttoriale del 7 febbraio 2007 concernente il provvedimento finale di adozione, ex art.14 ter della legge n.241/1990 delle determinazioni conclusive della Conferenza di Servizi decisoria del 13.12.2006, ha evidenziato che *"..... rammentiamo che le disposizioni contenute nel succitato Decreto Direttoriale reiterano quanto imposto attraverso il Verbale di Conferenza di servizi decisoria del 24 marzo 2005, già oggetto di impugnazione avanti il Tribunale amministrativo regionale della Toscana che ne ha deciso la sospensione con ordinanza n.396 del 19 maggio 2005.... Nella Conferenza di servizi decisoria del 28 luglio 2005 è stato rinnovato alla Società la disposizione di messa in sicurezza di emergenza; la stessa è stata oggetto di sospensione in via cautelare con ordinanza n.888 del 3 novembre 2005 del Tribunale amministrativo regionale della Toscana. Dobbiamo rilevare inoltre che con decisione n.4274 del 19 gennaio 2006 il Tribunale Amministrativo per la Toscana ha accolto la tesi formulata dalla Società secondo la quale l'ordine di messa in sicurezza deve ritenersi attualmente sospeso per effetto della succitata pronuncia...."*.
- La Conferenza di Servizi istruttoria del 26.06.2007, non ha ritenuto condivisibile la strategia del progetto che prevede soltanto un intervento di capping mediante posa di uno strato impermeabile (S = 2 cm) nell'area Gasometro, previa asportazione della copertura superficiale e l'applicazione dell'analisi di rischio sito – specifica all'intera area di competenza dell'Azienda. ha sottolineato, inoltre, la palese contraddizione dell'Azienda che da una parte presenta il progetto preliminare di bonifica ai sensi dell'ex D.M.471/99, lasciando intendere di essere d'accordo con la strategia di chiudere la bonifica seguendo la vecchia normativa e dall'altro presenta la rimodulazione degli obiettivi di bonifica ai sensi della nuova normativa in materia di bonifiche (D.Lgs.152/2006). Questa contraddizione è resa ancora più evidente dalle seguenti osservazioni:
 - a. L'integrazione del progetto preliminare di bonifica è stata presentata in data 30.03.2007, a fronte di una originaria richiesta del MATTM del progetto preliminare di bonifica che risale alla Conferenza di Servizi decisoria del 28.07.2005 ed ad una richiesta della integrazione del progetto preliminare di bonifica che risale alla Conferenza di Servizi decisoria del 22.12.2005 e ribadita dalla Conferenza di Servizi decisoria del 13.12.2006;
 - b. L'Azienda nel progetto preliminare di bonifica presentato ribadisce la proposta di eseguire un capping dell'area, senza prendere in alcuna considerazione la prescrizione della Conferenza di Servizi del 13.12.2006 di valutare l'applicabilità di tecnologie di bonifica "ex situ – off site".
- La Conferenza di Servizi decisoria del 25.06.2008 ha deliberato di richiedere all'Azienda, la trasmissione della rielaborazione del progetto di bonifica sulla base delle prescrizioni riportate nel verbale, formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 26.06.2007, nonché la rielaborazione dell'analisi di rischio sulla base delle prescrizioni formulate dalla medesima Conferenza di Servizi istruttoria.

La stessa Conferenza di servizi decisoria ha deliberato di richiedere alla Edison SpA, vista la contaminazione in atto nelle acque di falda dell'area CET 2/3, dovuta a metalli (As, Cr tot, Ni, Pb, Cu) ed Alifatici Clorurati Cancerogeni, di attivare, entro 15 giorni dalla data di ricevimento del verbale, idonei interventi di m.i.s.e. basati sul confinamento fisico, nonché di trasmettere, entro la stessa data, un elaborato tecnico contenente la descrizione dettagliata degli interventi di m.i.s.e. adottati e/o in corso di adozione.

- L'ARPAT – Servizio Sub Provinciale di Piombino, ha inoltre evidenziato “... che la caratterizzazione del sito in oggetto e le indagini integrative finora svolte, sono state condotte sotto il regime del previgente DM 471/99 e cioè riferendo le concentrazioni analitiche al passante ai 2 mm. L'Azienda propone di riferire al passante ai 2 cm le concentrazioni pregresse ottenute precedentemente all'entrata in vigore del D. Lgs. 152/2006 e di valutare, sempre riferendosi ai 2 cm, gli esiti analitici relativi all'ultima indagine nei suoli, effettuata nel luglio 2008.

La conseguenza di queste scelte è un'apparente diminuzione dei valori di concentrazione degli inquinanti e quindi una riduzione delle aree contaminate come illustrato nelle tavole 5 e 6 allegate alla “Relazione tecnica di indagini ambientale integrativa e Analisi di rischio sito specifica ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per i terreni insaturi del sito Edison, Largo Caduti sul Lavoro 21- Piombino (LI). (R.13/C08.0492.0.AB00)”. E' opportuno infine ricordare che in data 30 marzo 2007, prot. N° 17/07/AS/as, essendo già vigente il D.Lgs. 152/2006, l'Azienda aveva già presentato agli Enti competenti un Progetto preliminare di bonifica per i terreni in area gasometro ai sensi del DM 471/1999.

- La Conferenza di Servizi decisoria del 10.12.2009, ha deliberato di chiedere alla Edison S.p.A., ai sensi dell'art.252 bis, comma 8 del D.Lgs n.4 del 16 gennaio 2008, di rivedere il progetto di messa in sicurezza operativa dell'area di competenza adottando interventi di bonifica basati sulle migliori tecnologie di bonifica disponibili, a costi sostenibili/sopportabili, essendo il sito di Piombino incluso nei 26 siti prioritari individuati nella bozza di decreto del Ministero dello Sviluppo Economico, in ottemperanza anche alle prescrizioni formulate dall'ISPRA (ex APAT) trasmesse con nota prot. 29810 del 13.07.09, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot.15293/QdV/DI del 17.07.09, tra le quali vi è la richiesta anche dell'intercalibrazione (tra il laboratorio di Parte e quello dell'ARPAT, per Cromo e Cloroformio nelle acque di falda.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 13.05.2010, ha deliberato di “... confermare alla Edison S.p.A. le prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 10.12.2009, in particolare di trasmettere il Progetto di Bonifica dei suoli, basato sull'adozione di interventi che utilizzino le migliori tecnologie disponibili a costi sopportabili nonché di attivare idonei interventi di m.i.s.e. delle acque di falda contaminate e di trasmettere il progetto di bonifica delle acque di falda medesima.....”.
- Il Dipartimento ARPAT Piombino - Elba con nota Prot. SP_PB.01.23.07 / 1.8 del 28.03.2012 ha trasmesso l'elaborato: “Sito LI101b Edison Centrale CET 2/3 - Indagini integrative a seguito della Conferenza dei Servizi decisoria del 10 dicembre 2009. Parere di competenza”, nel quale tra l'altro, oltre che alla validazione delle indagini integrative effettuate dall'Azienda, comunica anche che le attività di intercalibrazione condotte fra laboratori (di Parte e dell'ARPAT) hanno portato alle seguenti conclusioni:
suoli: per il parametro IPA: i risultati analitici ottenuti dai due laboratori continuano a mostrare una discordanza tra le parti. E' comunque necessario sottolineare che entrambi i laboratori concordano nel rispetto del limite di legge;
acque sotterranee:
 - IPA e PCB: pur evidenziando disaccordo tra i due laboratori i valori analitici mostrano il rispetto dei limiti di legge;
 - Cromo VI: tra i due laboratori vi è un generale accordo ad eccezione del campione PZ3S in cui la parte riscontra un superamento del limite di legge, non confermato da ARPAT. Si ritiene opportuno eseguire ad un ulteriore monitoraggio in contraddittorio per questo piezometro al fine di verificare il rispetto o meno del limite di legge;
 - Cloroformio: i due laboratori mostrano un buon accordo ed entrambe le analisi mostrano il rispetto del limite di legge. L'attività di intercalibrazione può essere ritenuta conclusa.Nello stesso parere l'ARPAT evidenziando che ai fini dell'A.I.A. (DVA-DEC-2010-0000500) sono stati individuati quattro piezometri (PZ1S, PZ3S, PZ5S, PZ7S), di cui due situati a monte idrogeologico (PZ1S, PZ5S), come direzione locale di flusso della falda, e due a valle (PZ3S, PZ2S) e che su tali punti di controllo viene condotto un monitoraggio semestrale relativo ai parametri pH, Temperatura, As, Se, Cr totale, Ni, V, Zn, Hg, Idrocarburi totali, Ammoniacca ed Idrazina, si ritiene opportuno, in base all'impatto attuale e pregresso dei cicli produttivi, che insistono sull'area del SIN, e per la mancanza di soluzioni di continuità tra gli insediamenti industriali ed il conseguente trasporto dei contaminanti, di implementare il profilo analitico precedente con i seguenti parametri di riferimento, con frequenza di controllo annuale: IPA, PCB, Cromo VI e Solventi organoalogenati.
- La Società Edison S.p.A. con nota prot. ASEE/Get3/CP – PU-2019 dell'8.11.2012, acquisita dal MATTM al prot. 38911/TRI/DI del 20.11.2012, ha trasmesso il “Rapporto di monitoraggio delle acque di falda superficiale eseguito il 14.09.2012. Vengono di seguito sintetizzati i risultati del citato monitoraggio.